

IL NUOVO PONTEFICE S.S. BENEDETTO XVI

di Ermelinda Procopio

L'eco per la perdita di Sua Santità Giovanni Paolo II era ancora viva, ma è stato spontaneo emozionarsi e gioire per l'elezione del nuovo Pontefice. L'«*Habemus Papam*» ha prodotto una vera esplosione di giubilo in tutta la cristianità. Sua Eminenza il Cardinale Ratzinger era per me solo un nome, il nome di un alto Prelato del Vaticano, ma l'omelia da lui pronunciata nella messa funebre per l'amatissimo Papa Wojtyła, me lo ha rivelato in tutta la sua grandezza ed in cuor mio l'avevo già elevato sul trono di Pietro. Da quel momento mi dà tanta emozione, il suo parlare è dolce, ma nello stesso tempo intenso e pieno di significato. Quanti commenti e giudizi sulla sua persona, alcuni entusiastici per il grande intellettuale, l'uomo dalla profonda spiritualità, il vero continuatore di Giovanni Paolo II, altri pessimistici verso il conservatore, lo strenuo difensore dell'ortodossia e non sono mancate le critiche irriverenti che, proprio perché tali, non dovrebbero trovare mai spazio. Arrogarsi la pretesa di giudicare in maniera netta un Papa appena eletto, che non ha potuto ancora dimostrare il suo modo di condurre l'elevato Ministero affidatogli da Dio, è a dir poco da presuntuosi e, nel caso specifico, malevoli. Ma, di sorpresa in sorpresa, Benedetto XVI riesce a smentire giornalmente i suoi detrattori e a conquistare il cuore della gente, rivelandosi veramente *"l'umile lavoratore nella vigna del Signore"*, come egli stesso si è presentato ai fedeli dopo l'elezione al soglio di Pietro.

Ogni suo intervento colpisce perché mette in luce una grande sapienza nella più grande semplicità: nel suo primo messaggio, tenero e commovente è il richiamo al suo venerato predecessore: *«Mi sembra di sentire la sua mano forte che stringe la mia, di vedere i suoi occhi sorridenti, di ascoltare le sue parole rivolte a me: "Non avere paura"»*. Nell'omelia d'inizio pontificato dichiara di non avere programmi di governo: *"Il mio vero programma di governo è quello di non fare la mia volontà, di non perseguire le mie idee, ma di mettermi in ascolto, con tutta quanta la chiesa, della parola e della volontà del Signore"*. Nella prima uscita a sorpresa saluta la folla con familiarità, accarezza i bambini e dice con voce tremula: *"Sono veramente emozionatissimo"*. Firme qualificate di vari quotidiani e riviste sono concordi nel considerarlo persona di straordinaria intelligenza e vasta cultura, che colpisce per il suo eloquio, interlocutore attento e che sa porsi in ascolto, uomo di grande finezza e nobiltà d'animo.

Come non amarlo di già?

